

# CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV N. 126

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

**LIA**

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 581 DEL CODICE PENALE (PERCOSSE); PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 612, PRIMO COMMA, DEL CODICE PENALE (MINACCIA); PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 594 DEL CODICE PENALE (INGIURIA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(MARTELLI)

*il 23 novembre 1992*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Roma, 18 novembre 1992.

Per il tramite del procuratore generale presso la Corte di appello, il procuratore della Repubblica legittimato alle indagini

mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

*Il Ministro*  
MARTELLI

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Lecce, 14 ottobre 1992.

In data 2 maggio 1990 Sanapo Francesco ha presentato querela — ratificata in pari data dinanzi ai carabinieri della Caserma di Tricase (Lecce) — nei confronti di Lia Antonio nato a Specchia (Lecce) il 10 giugno 1942, deputato al Parlamento, in ordine ad alcuni fatti, specificati nella querela che si allega, nei quali sono ravvisabili i reati di cui agli articoli 581, 612 comma 1° e 594 del codice penale verificatisi in

presenza del comandante dei vigili urbani Scupola Luigi, ed altri.

Per tale motivo si chiede quindi l'autorizzazione a sottoporre a procedimento penale l'onorevole Antonio Lia per i reati suddetti, facendosi altresì presente che in relazione ai fatti verificatisi sempre in data 2 maggio 1990, l'onorevole Lia ha presentato querela nei confronti di Sanapo Francesco per il il reato di cui all'articolo 594 del codice penale, querela che si ritiene opportuno allegare agli atti.

*Il sostituto procuratore  
della Repubblica*

ANNA RITA PASCA